



Carlo Di Falco, Giovanni De Gaetano, Vincenzo Centritto e Licia Iacoviello alla presentazione nella sala Crocitti



I giornalisti Americo Bonanni, Marialaura Bonaccio e Francesca De Lucia dell'ufficio stampa del Centro ricerche

Il calendario della salute

Nel segno dei campanili "Moli-sani 2011" si presenta con una tiratura di 20mila copie

E' dedicato ai campanili, ai comuni di questo bel Molise il calendario 2011 del progetto Moli-sani che è stato presentato nella sala Crocitti del Centro di Ricerche e Formazione dell'Università Cattolica di Campobasso. Dal 2007 ogni anno viene scandito dai dodici mesi dedicati a immagini ben curate e raccolte dall'associazione culturale fotografica "Sei Torri T. Brasiliano" con gli scatti di Giuseppe Bernardo, Angela Cardone, Angelo D'Agata, Roberto De Rensis, Luciano Greco, Maurizio Ioia, Pino Lombardi, Carmine Marinaro, Monica Mosca, Fabrizio Nocera, Nicola Ronzitti, Pasquale Santomauro e Maria Teresa Scarrano.

La presentazione è stata anche l'occasione per Giovanni De Gaetano, direttore dei Laboratori di ricerca, per ripercorrere il lavoro svolto con l'indagine che ha riguardato venticinquemila molisani che si sono sottoposti a esami medici in trenta

paesi per "la città ideale della salute". E allora si scopre che a Guglionesi si tiene a bada la glicemia, a Campomarino gli abitanti hanno sotto controllo la pressione, a Cercemaggiore c'è il maggior consumo di calorie grazie a un'intesa attività fisica, a Gildone c'è un buon consumo di frutta e verdura. E tante altre curiosità che potranno essere svelate a chi riuscirà a procurarsi una delle ventimila copie del calendario.

Saluti sono stati portati dal direttore sanitario Carlo Di Falco e dal presidente dell'associazione Cuore-Sano onlus, Vincenzo Centritto. A Licia Iacoviello, responsabile dello studio Moli-sani il compito di sintetizzare l'attività svolta che ha trasformato "un'intera regione in un grande laboratorio scientifico". Ora è iniziata la fase del richiamo per verificare lo stato di salute e aiutare a prevenire le malattie per vivere una vita sana.

Il messaggio preoccupato dei vescovi per il Natale

I vescovi delle quattro diocesi molisane hanno voluto affidare a una lettera la loro riflessione di Natale. Non dimenticando di partire dalla crisi che prima ancora di essere economica è etica. Cambiamento interiore attraverso anche uno stile di "vera e quotidiana solidarietà". Non facendoci sopraffare dall'egosimo. I vescovi puntano l'indice nei confronti del Consiglio regionale che ha approvato una legge che regola l'apertura dei negozi in gran parte delle domeniche: così si rischia di perdere il valore della famiglia. Anche per questa ragione i paesi interni si impoveriranno tanto da estinguersi a livello demografico. La politica deve indirizzare e non adeguarsi alla modernità vista in un'ottica negativa nella consapevolezza che "il tessuto del Molise è sano ma è anche fragile". Nel riflettere che "la domenica non è il tempo delle spese, ma lo spazio per la preghiera". Poca speranza, molta preoccupazione sul piano occupazionale e sulle scarse certezze dei giovani ai quali i vescovi invitano a non arrendersi e a prepararsi con qualità professionale. I quattro pastori riconoscono al sindacato il loro ruolo a diventare voce della realtà del mondo del lavoro.



IL GIORNO IN CUI GESÙ DI NAZARETH SI PRESENTÒ ALLO STUDIO MOLI-SANI

Negli ultimi giorni di arruolamento del campione di popolazione molisana partecipante allo studio MOLI-SANI, si presenta nei nostri ambulatori un uomo ancora giovane, che chiede di poter far parte del progetto.

- Lei è residente in Molise?
- Sì, in verità risiedo anche in molti altri posti, ma in Molise certamente sì.
- Quanti anni ha?
- Trentatre.
- Mi spiace, possono partecipare solo le persone che abbiano compiuto 35 anni.
- Capisco, ma in verità gli anni sono molti di più.
- Il suo nome non risulta tra le persone che i nostri computer hanno scelto.
- In verità sono io che ho scelto voi.
- Il nostro comitato etico si opporrebbe al suo inserimento nello studio.
- In verità non temo il parere dei comitati etici.
- E va bene, visto che insiste e siamo sotto Natale, faremo un'eccezione. E' pronto a rispondere al nostro questionario sugli stili di vita?
- Certamente, è da quando avevo 12 anni che rispondo alle domande di tanta gente.
- Allora, cominciamo dalle condizioni socio-economiche. La casa dove è nato era di proprietà della sua famiglia? Aveva l'acqua calda? Come era il reddito di suo padre?
- No, non sono nato in una casa vera e propria; mi raccontavano i miei genitori che era più una specie di grotta, se non una stalla. Quanto all'acqua calda, faceva un freddo tremendo quando nacqui. Mio padre aveva un reddito modesto, quello di un falegname di provincia.
- E attualmente dove abita?
- Le volpi hanno le loro tane, ma io non ho un posto dove poggiare la testa.
- Vita di relazione?
- Non sono sposato, ma mi piace incontrare donne e uomini di tutti i ceti sociali, soprattutto quelli più bassi. In particolare, ho una dozzina di amici con cui mi vedo tutti i giorni.
- Livello di istruzione?
- Non ho frequentato scuole, ma mi son fatto una buona cultura, soprattutto sulle scritture sacre.
- E' stressato ogni tanto?
- Direi di no, sono in genere molto paziente e tollerante, ma una volta sono andato fuori dai gangheri, di fronte a dei mercanti che avevano invaso il tempio della mia città.
- Lei mi dà tutte risposte non previste nel questionario... Andiamo avanti. Svolge attività fisica? Cammina almeno mezz'ora al giorno a passo sostenuto?
- Sì, cammino quasi tutto il giorno, non so quante volte ho percorso la mia terra in lungo e in largo. Il passo è sostenuto, ma spesso mi devo fermare per discutere con qualcuno, guarire un malato, aiutare chi è in difficoltà materiale o morale.
- Usa mezzi di trasporto?
- Molto poco; in verità, uso ogni tanto la barca, mi piace anche camminare sulle acque qualche volta. Sono stato solo due volte su un asino: da piccolo con i miei genitori che dovettero emigrare in un Paese straniero, l'altra più recentemente, per entrare nella capitale.
- Passiamo alle sue abitudini alimentari. E' vegetariano?
- Direi di no, mi piace molto l'agnello alla brace.
- Mangia cereali, pane, legumi?
- Sì sì, a volte con i miei amici ci divertiamo a cogliere le spighe di grano nei campi e a mangiarne subito i chicchi sfregandole tra le mani. Il pane poi... è un cibo quotidiano.
- Mangia molto?
- No, ogni tanto faccio anche qualche giorno di digiuno... Una volta, quand'ero più giovane, ne ho fatti addirittura quaranta di seguito! Ma non rifiuto mai un invito a pranzo. Una volta, a un pranzo di nozze, abbiamo tutti un po' esagerato col vino...
- Ma lei beve?
- Certo, regolarmente ma in dosi moderate: il vino ha quei riflessi rosso sangue che sono molto intensi. Ai miei amici consiglio sempre di consumare un po' di pane e un po' di vino, possibilmente ogni giorno. Pensi che una volta ci siamo trovati senza pane, eravamo in tanti, fuori città, ma poi siamo riusciti ad arrangiare che tutti ne avessero un po'...
- Mi ha detto dell'agnello, ma il pesce lo mangia?
- Eccome! I miei migliori amici sono pescatori, mi piace uscire a pesca la notte con loro...
- E pescate sempre a sufficienza?
- Non sempre. Una notte i miei amici non tirarono su neanche un pesce, erano molto scoraggiati, ma io li convinsi a persistere, loro gettarono ancora le reti e...
- E...?
- E a momenti si rompevano le reti per quanti pesci avevano preso. Sembra un miracolo, dicevano... Io nel frattempo avevo preparato la brace sulla spiaggia. Quel giorno fu una grande mangiata per tutti. Alla fine dissi loro: sarebbe bello tirar su così, verso il bene, anche gli uomini...
- Non capisco... Comunque, proseguiamo. Ha mai visto un albero di ulivo?
- Come no, c'è un giardino nella mia città, dove mi piace molto ritirarmi a riflettere. Si chiama proprio Orto degli Ulivi. Qualcuno lo chiama anche Getsemani, che nel nostro dialetto vuol dire frantoio.
- Usa l'olio d'oliva come condimento?
- Certamente, ma anche per disinfettare e curare ferite, insieme ad un po' di vino. E' un uso che mi ha insegnato un amico straniero, che chiamiamo affettuosamente "il buon samaritano".
- Bene, ora passiamo al prelievo. E' pronto a darci un po' del suo sangue?
- Io? Certo, sono abituato a darlo, ogni volta che serve a salvare qualcuno...

Mentre la dottoressa si girava per preparare ago e siringa, il misterioso "moli-sano" è scomparso. Abbiamo poi saputo, nel corso del "follow-up" dello studio, che era deceduto poco dopo. Di morte violenta. Ci siamo chiesti come si potesse morire così giovani, seguendo così da vicino le sane regole di vita della gente mediterranea. La dieta mediterranea protegge dunque dall'infarto e dalla morte vascolare, ma non dalla violenza del potere? E' una domanda aperta. Qualcuno nel frattempo dice che il suo corpo sia scomparso e risorga ogni giorno, non solo in Molise, ma dovunque ci sia un gesto d'amore.

Buon Natale a tutti!

Giovanni de Gaetano
Direttore Laboratori di Ricerca

A Milano il calcio d'inizio di uno studio europeo sugli effetti benefici delle antocianine

Riflettori sugli antiossidanti: al via il progetto Athena

L'Università Cattolica di Campobasso si occuperà degli studi sull'uomo

Rosso e blu. Sono questi i colori della salute, gli indicatori di cui tenere conto nella scelta dei cibi da consumare ogni giorno. Una sorta di spia luminosa che segnala gli alimenti ricchi di una particolare classe di antiossidanti, le antocianine, che si sono rivelate un sorprendente aiuto nella lotta contro alcune patologie, come quelle cardiovascolari e i tumori.

Il progetto europeo Flora lo aveva già dimostrato con una serie di studi effettuati sia su animali da laboratorio che attraverso la sperimentazione sull'uomo, ottenendo risultati importanti proprio a favore di una tesi che si è fatta strada da diverso tempo. E cioè

che esistono una serie di alimenti che giocano a nostro favore, abbassando la soglia di rischio a cui tutti, in misura diversa, siamo esposti. Ora, sulla scia del successo ottenuto nell'ambito di Flora, i ricercatori europei hanno deciso di continuare a battere un sentiero a dir poco promettente, mettendo su un altro studio che approfondirà la relazione che esiste tra consumo di antiossidanti e alcune patologie. È questo il compito di Athena, il progetto finanziato dalla Comunità europea che indagherà in che misura un'assunzione regolare di questi importanti composti naturali possa rappresentare un valido scudo contro alcune malattie molto diffuse soprattutto nei Paesi occidentali. Oltre all'Università Cattolica di Campobasso, a rappresentare l'Italia nel progetto ci sono anche l'Università di Milano, la KosGenetics (uno spin-off dell'Università di Milano che opera presso la fondazione Filarete), l'Istituto europeo di oncologia e il centro di Agrumicoltura di Acireale.

Cambiare abitudini di vita è diventato un passaggio obbligato se si vuole porre un freno all'onda anomala che ha investito l'occidente e che rischia di travolgere anche i Paesi meno sviluppati. L'obesità crescente è solo la punta dell'iceberg di un ampio fenomeno che sta mettendo a rischio la vita di milioni di persone. Un cambio di dieta e di stili di vita in generale è imprescindibile. Ma ci sono dei fattori che rimangono contro (consultare la voce costi alle stelle e mancanza cronica di tempo) e di cui è difficile sbarazzarsi con la sola forza di volontà. Ecco perché sta sempre di più prendendo piede una sorta

di piano di emergenza che punta perlomeno a contenere i danni di un'alimentazione scriteriata, in attesa di un ravvedimento più radicale che però necessita di un intervento massiccio anche da parte delle istituzioni e che certamente richiederà molto più tempo. Migliorare l'esistente è uno degli imperativi di Athena. Insomma, tutti



Maria Benedetta Donati, coordinatore scientifico dei Laboratori di ricerca della Cattolica, al meeting di Milano

sappiamo che bisognerebbe mangiare una determinata quantità di frutta e verdura, fare attività fisica con una certa regolarità e non cedere alla tentazione di infilare nel microonde la prima confezione di cibi surgelati che ci capita tra le mani. Ma non sempre si può fare quello che andrebbe fatto. Come

se ne esce fuori? I ricercatori pensano che il talebanesimo serva a ben poco e quindi puntano molto su alcuni accorgimenti che però potrebbero dare un po' di respiro ad una salute sempre più minacciata da ritmi di vita serrati. E allora sapere che il mais ricco di antocianine, sviluppato nell'ambito dello studio Flora, protegge il cuore dei ratti dall'infarto può essere un utile spunto per promuovere una serie di studi sull'uomo per testare la validità di prodotti a base di questa farina speciale su alcuni indicatori importanti. E' quello che faranno i Laboratori di ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso in collaborazione con il dipartimento di Radioterapia del centro molisano per vedere se un'assunzione prolungata di mais blu sia in grado di limitare i danni cutanei da radioterapia nelle donne operate di carcinoma mammario. Ma non solo. Lo studio Flora ha dimostrato pure che pomodori viola sperimentali ricchi di antocianine riducono il rischio di cancro nei topi, un filone che sarà ripreso anche dallo studio Athena. Un giorno non troppo lontano potrebbero essere venduti accanto alla classica passata di pomodoro per chi magari non ha modo di seguire una dieta varia ma vuole lo stesso fare il pieno di antiossidanti. Sembra fantascienza, ma è più reale di quanto si possa credere. Flora ha indicato la strada, ora tocca ad Athena spingersi nei labirinti più remoti di questo affascinante campo scientifico. Perché forse aveva ragione chi pensava che dopotutto siamo il risultato di quello che mangiamo.

Marialaura Bonaccio

AGNONE

Lo scorso anno fu un bimbo scampato ai crolli a L'Aquila ad impersonare Gesù bambino

Il punto nascita è stato soppresso e dunque i bambini, anche quelli più "importanti", non potranno nascere ad Agnone. E non farà eccezione neanche il Pargolo divino. Dopo i pesantissimi tagli all'ospedale "San Francesco Caracciolo", infatti, Gesù Bambino non nascerà. Culla vuota, dunque, al presepe vivente della Vigilia. «Non poteva non andare così. - spiegano gli organizzatori del presepe vivente, con in testa Giorgio Marcovecchio - Dopo la famosa 'Ndocciata dello scorso 8 dicembre (che ha visto la silenziosa ma efficace manifestazione promossa dal movimento di protesta "Il cittadino c'è") pure il 51° presepe vivente di Agnone risentirà dell'allarmante clima creato in città dai pesantissimi tagli subiti dall'ospedale "San Francesco Caracciolo", che è stata finora l'unica vera industria del Molise Altissimo, con un indotto considerevole e vitale per il comprensorio montano, svantaggiato di suo, non soltanto orograficamente. D'altra parte, aboliti anche i reparti di ostetricia e pediatria dove avrebbe potuto nascere il Bambinello? Infatti, abbiamo già Michele Diana, il primo agnone che avrebbe dovuto venire al mondo all'ospedale di Agnone ed invece è stato costretto a vedere la luce all'ospedale di Isernia, benché seguito dall'equipe sanitaria agnone, da poco dirottata nella struttura pentra».

Giorgio Marcovecchio, che da sempre prepara i testi del presepe vivente nella Vigilia agnone, ed il Cenacolo francescano, che organizza con successo la sacra rappresentazione da oltre cinquanta anni, hanno pensato bene di non far nascere Gesù Bambino, proprio per dare un messaggio forte «ai responsabili del destino territoriale di queste montagne, penalizzate da altre situazioni che potrebbero far precipitare la pace sociale finora goduta da questa zona notoriamente fedele alle istituzioni». «La culla della mangiatoia presepiale sarà così vuota per la prima volta nella sua storia rievocativa dell'evento più bello avuto finora dall'umanità, la nascita di Dio. - continuano i promotori - Tuttavia, si prevede che ci sarà una sorprendente sorpresa alla fine della rappresentazione religiosa, che avrà luogo dopo la caratteristica 'Ndocciata della Vigilia, venerdì 24 dicembre alle ore 19 sul suggestivo poggio della villetta comunale, a ridosso del campo sportivo

Tagli all'ospedale "Caracciolo" E il Bambinello... non nascerà



Soppresso il Punto nascita, la culla del presepe vivente resterà vuota

e confinante proprio con l'ex-ospedale di Agnone oggi denominato ufficialmente "Stabilimento ospedaliero". Ricordiamo che il presepe vivente di Agnone è considerato uno dei più belli ed originali del mondo. Ad esempio, c'è stata la partecipazione di un bim-

bo nato sotto i bombardamenti di Sarajevo, una bimba nata durante l'alluvione del Piemonte, un'altra durante il recente terremoto de L'Aquila. Grande clamore ed interesse mondiale ha destato, dodici anni fa, la partecipazione di un bimbo curdo buttato in

mare dagli scafisti presso le coste pugliesi e salvato dalla Guardia di Finanza». Organizzato dal locale Cenacolo culturale francescano "Camillo Carlomagno" con la Compagnia teatrale "Le 4 C" e diretto dal regista Giuseppe De Martino (attuale vice sindaco, ndr),

vernatore ha voluto qualche giorno fa con i suoi simpatizzanti presso l'hotel Europa di Isernia, in alto Molise non è passata di certo inosservata. Il tutto anticipando la notizia che di fatto mette fine all'ospedale San Francesco Caracciolo, che come certificato in queste ore dal presidente della Regione Molise, sarà trasformato in una Residenza sanitaria per anziani. Traduzione: l'ex ospedale diverrà una casa di riposo o per essere più crudi in uno ospizio. Fine dei sogni, delle illusioni, delle promesse... Goodbye glorioso Caracciolo dove un tempo si nasceva... Tuttavia, la sensazione percepita, invece di venerare il morto in casa non si trova meglio da fare che dedicarsi a cene e balletti... Per carità, in un paese democratico ognuno è libero di fare quel che vuole, ma allo stesso tempo bisogna assumersi ogni tipo di responsabilità. E vi assicuriamo che in questa circostanza ce ne sono a bizzeffe. Noi d'altronde le abbiamo sempre denunciate in tempi non sospetti. Qualcuno ci disse che eravamo i soliti pessimisti i soliti catastrofisti. Lo abbiamo fatto sempre con documenti alla mano,

anche se in molti casi i signori della politica hanno tentato di smentirci (purtroppo) i fatti ci hanno dato ragione. Fa specie vedere Franco Giorgio Marinelli attaccato alle spalle del Governatore che a distanza di poche ore ha colpito a morte un intero territorio. Per ulteriori conferme chiedete alla Chiesa scesa in strada più volte consapevole del fatto che la chiusura del Caracciolo equivale alla fine della diocesi a cavallo tra Molise e Abruzzo. Fa specie soprattutto ripensando a quelle parole che l'assessore regionale agnone ci ha sempre detto: "Ragazzi credetemi, sulla vicenda dell'ospedale non ci dormo la notte..." Durissimo il commento all'istantanea scattata all'interno del noto albergo del capoluogo fatto via Facebook da Nunziatina Zarlenga, leader del comitato "Il Cittadino c'è...", promotrice di diverse iniziative a salvaguardia della struttura sanitaria di frontiera. Tirato in ballo pure l'assessore provinciale, Franco Del Basso, quello del tartufo tanto per intenderci, che per l'ospedale agnone oltre a qualche fugace apparizione durante le manifestazioni di protesta, non risulta si sia speso (così tanto) per la causa. Complimenti vivissimi... E che i giri di valzer proseguano...

il presepe vivente di Agnone ha sempre offerto spunti di riflessione sulla realtà del mondo. «La riflessione di questo anno evidenzia, invece, - chiude Marcovecchio - il dramma sanitario di casa in alto Molise e, di conseguenza, chiede maggiori attenzioni sulle ripercussioni future dello spopolamento già insostenibile di queste montagne, con i giovani costretti ancora di più ad emigrare ed anziani condannati ad una vecchiaia piuttosto preoccupante ed incerta».

NOTE STONATE

Ballano sul Titanic che affonda. L'istantanea di Michele Iorio e Franco Giorgio Marinelli intenti in un trenino di fine anno, durante l'abituale cena che il Go-



Il lavoro del Neuromed in Usa

I giornali scientifici statunitensi hanno ripreso diverse ricerche dell'Irccs

POZZILLI. I progetti di ricerca dei ricercatori del Neuromed sono stati segnalati alla stampa scientifica americana a San Diego (Usa) durante il congresso annuale della Società Americana di Neuroscienze, dove ogni anno si riuniscono più di 30.000 ricercatori provenienti da ogni parte del mondo che presentano i risultati delle loro ricerche sulla fisiopatologia del sistema nervoso centrale e periferico. Ben 5 gli abstract dei ricercatori del Neuromed selezionati per "l'estremo interesse e per l'attualità dei risultati presentati". Quindi non solo ottimi risultati per i ricercatori del Neuromed ma anche grande capacità di essere al passo con i tempi. Tre i poster che hanno avuto come oggetto la "Sclerosi Multipla": Beneficial effect of mGlu4 receptor activation on animal models of experimental autoimmune encephalomyelitis on DA rats and experimental autoimmune neuritis in Lewis rats (Effetti benefici dell'attivazione dei recettori mGlu4 in modelli animali sperimentali di encefalomielite e neurite autoimmune in ratti). mGlu4 receptor-like immunoreactivity in the cerebrospinal fluid of patients with multiple sclerosis and mice with experimental autoimmune encephalomyelitis (Immunoreattività per i recettori mGlu4 nel liquor di pazienti con Sclerosi Multipla in topi con encefalomielite autoimmune sperimentale). Effects of fingolimod, an oral active drug for multiple sclerosis, on neurodegeneration/neuroprotection mechanism (Effetti del fingolimod, un farmaco attivo per via orale contro la Sclerosi Multipla, sui meccanismi di neurodegenerazione/neuroprotezione). Ricordiamo che il fingolimod è un farmaco per il trattamento della Sclerosi Multipla già presente sul mercato Italiano ed Europeo e non negli USA, dove sta per essere approvato. Il fat-

to che i ricercatori del Neuromed abbiamo dimostrato che tale farmaco abbia un effetto neuroprotettivo ha suscitato grande interesse in tutta la comunità scientifica. Il quarto poster presentato ha avuto invece come oggetto "il ruolo protettivo dei recettori metabotropici per il glutammato mGlu4 contro il danno ischemico cerebrale" (Protective role for mGlu4 metabotropic glutamate receptors against ischemic brain damage). I risultati hanno dimostrato che l'attivazione farmacologica dei recettori mGlu4 può migliorare la sintomatologia dopo un evento ischemico e ridurre l'entità del danno (riduzione della morte dei neuroni). Questo effetto è stato osservato anche quando la molecola è stata somministrata 20 minuti dopo l'induzione del danno cerebrale nei topi sottoposti ad ischemia cerebrale acuta, un modello sperimentale animale che simula l'ictus nell'uomo. Il quinto poster "I recettori metabotropici per il glutammato sono coinvolti nella fisiopatologia di un modello animale di sindrome di Angelman, che rappresenta un modello animale di autismo monogenico" (Metabotropic glutamate receptors are involved in the pathophysiology of the Angelman's syndrome animal model of monogenic autism), ha presentato dati su una malattia rara, la sindrome di Angelman, che si manifesta durante l'età dello sviluppo e causa ritardo mentale e disturbi autistici. Tale patologia ereditaria (per un difetto di un singolo gene), presenta una sintomatologia complessa che comprende microcefalia, convulsioni, ridotta o assenza di linguaggio, atassia e disturbi autistici. Questa ricerca potrebbe aprire nuove prospettive per ricerche future sulla "sindrome del pupazzo felice" così definita per la tendenza che hanno i soggetti a sorridere continuamente.

Contestata all'Asrem la scelta di concentrare il polo assistenziale solo nell'ospedale Cardarelli

Vietri, destino nero

La preoccupazione dei malati oncologici in una lettera a Percopo



LARINO. Un'altra tegola sul nosocomio di Larino, sempre più a rischio smantellamento. A protestare stavolta, o meglio sensibilizzare le istituzioni sono stati i degenti che soffrono di patologie oncologiche, di cui pubblichiamo il testo della lettera inviata al manager Asrem Angelo Percopo, da parte dei malati oncologici in cura presso il Vietri giunta in redazione per tramite del Comitato Pro Vietri. "Noi sottoscritti malati oncologici in cura presso l'ambulatorio dell'ospedale "G. Vietri" di Larino

siamo preoccupati per la chiusura del suddetto ambulatorio prevista a partire dal mese di gennaio del 2011 e sgomenti alla prospettiva di dover affrontare l'ulteriore disagio del viaggio verso Campobasso per sottoporci ad analisi strumentali ed alla chemioterapia che, come Lei ben saprà, non è scevra da pesanti effetti collaterali e che non sarà piacevole sopportare durante il ritorno ai paesi di residenza. Non pensavamo che oltre a dover subire le conseguenze devastanti della nostra malattia, fisiche e

psicologiche, avremmo dovuto aggiungerci anche l'umiliazione di dover implorare un'assistenza medica, degna di questo nome, in ambulatori il più vicino possibile ai luoghi di residenza. Non ci sembra che quanto previsto nell'atto aziendale vada in questa direzione, l'assistenza oncologica è concentrata tutta nel capoluogo di regione (almeno per quanto riguarda la provincia di Campobasso) e ciò la dice lunga su quanto ci aspetta, come si può pensare di poter soddisfare le esigenze terapeutiche di tanti

ammalati in quest'unica struttura visto che la Cattolica non avendo firmato il protocollo d'intesa con la regione, non offrirà più il suo contributo? Non volendo recriminare oltre, chiediamo alla S.V. di rimodulare l'assistenza per gli ammalati oncologici in modo da diminuire i disagi che non sono direttamente collegati alla malattia, che non si leda ulteriormente la nostra dignità di uomini già sottoposti ad una dura prova che non auguriamo a nessuno".

Iorio in visita prenatalizia all'Hospice

LARINO. In occasione del Santo Natale, questo pomeriggio, a partire dalle sedi il Presidente della Regione Molise Michele Iorio tornerà in città per visitare la struttura dell'Hospice "Madre Teresa di Calcutta" di via Marra per un scambio di auguri con l'equipe del dottore Mariano Flocco ma anche con i pazienti ricoverati e i loro familiari.

Solidarietà dal Comitato

LARINO. Riceviamo e pubblichiamo il nuovo intervento del Comitato pro Vietri che torna a ribadire lo stato di confusione generale che regna al Vietri sia in merito ai ricoveri sia in merito alla soppressione data per certa della divisione di oncologia. "Il Comitato Civico Pro Vietri di Larino, continuando la sua attenta vigilanza sui comportamenti della Regione Molise circa la pseudo riorganizzazione sanitaria, conferma la aumentata confusione e il grave danno provocato in questi giorni alla comunità locale, specialmente nel Basso Molise. In mancanza di un serio piano di rientro vengono adottati provvedimenti illegittimi (se non illegali) che denotano sintomi di sbandamento organizzativo e di scarsa competenza gestionale. Un esempio illuminante si riscontra nella emergenza dei ricoveri di tre donne del Reparto di Medicina nell'Ospedale di Larino, come già è stato dalla stampa, quando sono dovuti intervenire i Carabinieri per far

ripristinare il funzionamento del Reparto e far ricoverare le pazienti dopo lunghissima attesa! Ma questo evento è solo una ciliegina sulla torta.

Un fatto più grave si sta verificando in questi giorni a danno dei malati Oncologici di tutto il Basso Molise che saranno costretti, dal 1 gennaio 2011, a sottoporsi a continui faticosi viaggi verso Campobasso per analisi strumentali e trattamenti chemioterapici. In merito è pervenuta al Comitato una copia della petizione firmata dagli interessati (che sottoponiamo all'attenzione dell'opinione pubblica) diretta al Direttore Generale ASREM Dott. Angelo PERCOPO. Ogni commento è superfluo di fronte a un simile dramma! Quale NATALE festeggeranno questi malati? A quale Santo appellarsi? Non ci saranno miracoli! Ma sicuramente ci saranno i miracoli per aprire reparti "sprecati" per la carriera di qualche rampollo o di qualche portaborse laureato con l'intervento di Papà".

Il Quotidiano

del Molise

FONDATA DA GIULIO ROCCO

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE - IL MESSAGGERO euro 1,00
 REGIONE MOLISE - NON ACQUISTABILI SEPARATEMENTE
 ZONA VASTO - SAN SALVO SOLO IL QUOTIDIANO euro 0,50

E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 08

CULLA VUOTA NEL PRESEPE DI AGNONE

L'ospedale chiude e Gesù non nasce

AGNONE. Visto che ad Agnone non potranno più nascere bambini in seguito alla chiusura del Punto nascite del caracciolo, anche nel presepe vivente non ci saranno nuovi nati. E la mangiatoia che dovrebbe accogliere Gesù Bambino resterà vuota come forma di protesta.



Gesù nella mangiatoia

Lo hanno deciso gli organizzatori del Presepe vivente, appuntamento tradizionale della cittadinanza nella

notte della Vigilia. Lo comunica Giorgio Mastronardi, tra gli organizzatori della Sacra Rappresentazione.

Il Comitato pro Vietri denuncia l'ennesimo disservizio Ambulatorio oncologico chiuso I malati scrivono a Percopo

Il Comitato Civico Pro Vietri di Larino, continuando la sua attenta vigilanza sulla pseudo riorganizzazione sanitaria, conferma la aumentata confusione e il grave danno provocato in questi giorni alla comunità locale, specialmente nel Basso Molise. "In mancanza di un serio piano di rientro - spiegano i rappresentanti del Comitato - vengono adottati provvedimenti illegittimi (se non illegali) che denotano sintomi di sbandamento organizzativo e di scarsa competenza gestionale. Un esempio illuminante si riscontra nella emergenza dei ricoveri di tre donne del reparto di Medicina nell'ospedale di Larino, come già è stato comunicato dalla stampa, quando sono dovuti intervenire i Carabinieri per far ripristinare il funzionamento del reparto e far ricoverare le pazienti dopo lunghissima attesa! "Ma questo evento è solo una ciliegina sulla torta. Un fatto più grave si sta verificando in questi giorni a danno dei malati oncologici di tutto il Basso Molise che saranno costretti, dal 1 gennaio 2011, a sottoporsi a continui faticosi viaggi verso Campobasso per analisi strumentali e trattamenti chemioterapici. In merito è pervenuta al Comitato una copia della petizione firmata dagli interessati (che sottoponiamo all'attenzione dell'opinione pubblica) diretta al Direttore Generale Asrem dott. Angelo Percopo.

Ogni commento è superfluo di fronte a un simile dramma!



Quale Natale festeggeranno questi malati? A quale Santo appellarsi? Non ci saranno miracoli! Ma sicuramente ci saranno i miracoli per aprire reparti "sprecati" per la carriera di qualche rampollo o di qualche portaborse laureato con l'intervento di papà. Buon Natale!". Testo integrale della lettera inviata al manager Dott. Angelo Percopo, da parte dei malati oncologici in cura presso il Vietri.

"Noi sottoscritti malati oncologici in cura presso l'ambulatorio dell'ospedale "G. Vietri" di Larino siamo preoccupati per la chiusura del suddetto ambulatorio prevista a partire dal mese di gennaio del 2011 e sgomenti alla prospettiva di dover affrontare l'ulteriore disagio del viaggio verso Campobasso dove sottoporci ad analisi strumentali ed alla chemioterapia che, come lei ben saprà, non è scevra da pesanti effetti collaterali e che non sarà piacevole sopportare durante il ritorno ai paesi di residenza.

Non pensavamo che oltre a dover subire le conseguenze devastanti della nostra malat-

tia, fisiche e psicologiche, avremmo dovuto aggiungere anche l'umiliazione di dover implorare un'assistenza medica, degna di questo nome, in ambulatori il più vicino possibile ai luoghi di residenza. Non ci sembra che quanto previsto nell'atto aziendale vada in questa direzione, l'assistenza oncologica è concentrata tutta nel capoluogo di regione (almeno per quanto riguarda la provincia di Campobasso) e ciò la dice lunga su quanto ci aspetta, come si può pensare di poter soddisfare le esigenze terapeutiche di tanti ammalati in quest'unica struttura visto che la Cattolica non avendo firmato il protocollo d'intesa con la regione, non offrirà più il suo contributo? Non volendo recriminare oltre, chiediamo di rimodulare l'assistenza per gli ammalati oncologici in modo da diminuire i disagi che non sono direttamente collegati alla malattia, che non si leda ulteriormente la nostra dignità di uomini già sottoposti ad una dura prova che non auguriamo a nessuno".